



CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 4305 Del 25/07/2024
Prot. n° 24/198962 Del 15/05/2024

Ditta Proponente: SO.CO.IN S.A.S. DEI F.LLI DE NARDIS F&V

Oggetto: Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto di variante dell'Attività Estrattiva in una Cava di Inerti in Campli (TE) - Loc. Battaglia

Comune di Intervento: Campli (TE)

Tipo procedimento: Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali -

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque ASSENTE

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara dott. Fabio Pizzica (delegato)

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara dott.ssa Silvia De Melis (delegata)

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio ing. Eligio Di Marzio (delegato)

Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila ASSENTE

Dirigente Servizio Opere Marittime ing. Daniele Danese (delegato)

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio

Teramo ing. Ettore Eramo (delegato)

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila dott. geol. Alessandro Urbani (delegato)

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti ASSENTE

Direttore dell'A.R.T.A ing. Simonetta Campana (delegata)

Relazione Istruttoria Titolare istruttoria: ing. Andrea Santarelli
Gruppo Istruttoria: dott. Marco Mastrangelo

Si veda istruttoria allegata





Preso atto della documentazione presentata dalla So.Co.In s.a.s. dei F.lli De Nardis F&V in merito all'istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto di variante dell'Attività Estrattiva in una Cava di Inerti in Campli (TE) - Loc. Battaglia, acquisita al prot. n. 198962 del 15/05/2024;

IL COMITATO CCR-VIA

Richiamata la normativa che regola il funzionamento del Comitato di Coordinamento Regionale per la V.I.A., e in particolare:

- la Legge Regionale del 29 luglio 2010, n. 31 e s.m.i. “Norme regionali contenenti la prima attuazione del Decreto Legislativo del 03 Aprile 2006, n. 152”;
- le DGR 660 del 14/11/2017 Valutazione di Impatto Ambientale - Disposizioni in merito alle procedure di Verifica di assoggettabilità a VIA ed al Provvedimento autorizzatorio unico regionale di VIA ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006 così come introdotto dal Dlgs 104/2017 e riformulazione del CCR-VIA
- DGR 713/22 L.R. N. 11/1999 - Aggiornamento del documento Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali (approvato con DGR 119/2002 e smi) alla luce delle disposizioni di cui al D.L. 76/2020, convertito, con modificazioni, nella L. 120/2020 e del D.L. 77/2021, convertito, con modificazioni, nella L. 108/2021;

Richiamata la disciplina costituente il quadro di riferimento dei procedimenti di valutazione ambientale, e in particolare i principi e le norme concernenti la verifica di assoggettabilità a VIA (c.d. “screening”):

- la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il D. Lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante “Norme in materia ambientale” come novellato dal D. Lgs 16.06.2017, n. 104, recante “Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la Direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114”, e in particolare: l'art. 5, recante ‘definizioni’, e in particolare il comma 1, lett. m), secondo cui “si intende per” m) Verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto”: “La verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto a procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III, Parte seconda del presente decreto”;
- l'art. 19, recante ‘Modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA’, e in particolare il comma 5, secondo cui “L'autorità competente, sulla base dei criteri di cui all'Allegato V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso dei risultati di altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili impatti ambientali significativi”;
- gli Allegati di cui alla parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006 IV-bis, recante “Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all'articolo 19” e V, recante “Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all'art. 19”;





Considerato che ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci;

Sentita la relazione istruttoria;

Considerato che l'area di progetto è già interessata da attività estrattiva che, come si legge dello SPA, è autorizzata dal Comune di Campi con delibera del 26/08/2022;

Preso atto che dalla documentazione si evince che *“la porzione di monte del progetto autorizzato è risultata, ai fini estrattivi, non più di interesse economico poiché costituita da materiale di scarsa qualità”*, e che il materiale presente in tale area non sarà oggetto di escavazione ma potrà essere utilizzato in fase di rimodellamento morfologico dell'intera cava;

Considerato che il progetto prevede, nella porzione già oggetto di scavo, un approfondimento di 4 metri rispetto all'attuale piano di cava autorizzato;

Viste la nota dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale acquisita al prot. n. 248065 del 17/06/2024 e la nota di riscontro della Ditta acquisita al prot. n. 291822 del 15/07/2024;

Rilevato che l'area oggetto dell'intervento è delimitata a monte ed a valle da due graficismi di pericolosità da scarpata del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico, derivanti rispettivamente da un orlo di scarpata con influenza strutturale e un orlo di scarpata di erosione fluviale o torrentizia quiescente;

Preso atto che, da quanto descritto nella nota dell'Autorità di Bacino, non risulta agli atti che il Comune di Campi abbia provveduto, ai sensi dell'art. 20 comma 1 delle Norme di attuazione (Nda) del PAI, alla *“corretta trasposizione”* degli orli di scarpata ed alla *“apposizione delle relative fasce di rispetto”* per l'ampiezza stabilita dall'Allegato F delle stesse Norme;

Rilevato che nella *“Relazione Tecnico Economica”* è dichiarato che *“ si provvederà al recupero totale del sito tramite riporto di materiale di scarto dell'attività estrattiva stessa, miscelato seguendo le percentuali previste dalle normative vigenti con i limi di lavaggio degli inerti [...]”* mentre nello SPA è riportato che *“per quanto riguarda i materiali di ripristino dell'area di cava, onde evitare qualsiasi incomprensione e/o problematica, la ditta dichiara che non utilizzerà limi di lavaggio”*;

Rilevato inoltre che nella *“Relazione Tecnico Economica”* è dichiarato che *“[...]si prevede di portare a termine i lavori di coltivazione e di quelli di ripristino, come descritti in precedenza, in 5 (cinque) anni dalla data di rilascio della concessione, comprensivi del ripristino dell'area”* mentre nel paragrafo dello SPA relativo al cronoprogramma è riportato che *“i lavori di escavazione e di ripristino verranno eseguiti in un tempo previsto di 3 anni (36 mesi)”*;

Vista la valutazione di impatto delle emissioni diffuse e ritenuto che la stessa risulti inadeguata in quanto:

- si basa su dati di potenzialità non coerenti con quelli indicati nel par. 3.3 dello SPA;
- non esplicita i fattori di emissione e le procedure di calcolo delle fasi di formazione e stoccaggio cumuli ed erosione dai cumuli da parte del vento;
- non valuta i contributi del transito dei mezzi su strada non asfaltata e dello scarico nei mezzi di trasporto;

Considerato tuttavia che l'area oggetto di approfondimento è a maggiore distanza dal recettore più prossimo rispetto alla porzione di monte e ritenuto che l'approfondimento di una parte della stessa non determinerà





ulteriori impatti significativi e negativi sui recettori con riferimento alle emissioni di polveri, anche tenuto conto delle seguenti misure di abbattimento proposte:

- installazione di un impianto di irrigazione mobile a pioggia, che terrà costantemente umido il terreno del piano cava, in modo da impedire l'innalzamento in atmosfera delle frazioni più fini;
- lavaggio delle ruote dei camion, tramite il passaggio in una vasca di lavaggio che verrà realizzata all'imbocco della rampa di accesso all'area di cava;
- utilizzo di camion telonati per evitare polveri e dispersione accidentale del materiale trasportato;

Vista la relazione geologica e rilevato che dalla stessa si evince la realizzazione di n. 3 sondaggi geognostici con piezometri dentro l'area di cava, spinti fino alla profondità massima di 10 metri, nei quali si dichiara di non aver riscontrato la presenza di acqua, sicchè garantendo il franco di 2 metri dal fondo dello scavo alla massima escursione della superficie piezometrica previsto da normativa;

Evidenziato che i profili di ripristino ambientale sono corrispondenti a quelli del progetto approvato;

Fatta salva la corretta trasposizione della scarpata del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico, a valle di Delibera di Consiglio Comunale, come previsto dalle Nda del Piano Stralcio di Bacino stesso;

Ribadito che, come indicato nello SPA, **non è possibile eseguire il ripristino della cava utilizzando i limi di lavaggio degli inerti**;

Ritenuto di dover considerare come tempo previsto per i lavori di escavazione e di ripristino la **durata di 3 anni**, come riportato nel cronoprogramma presente nello SPA;

Ritenuto che in autorizzazione dovrà essere previsto il monitoraggio del rispetto del suddetto franco in corso d'opera, mediante **almeno un piezometro con profondità di almeno due metri al di sotto del piano di coltivazione**;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI V.I.A.

per le motivazioni indicate in premessa che si intendono integralmente confermate e trascritte.

Ai sensi dell'articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso.

ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)

FIRMATO DIGITALMENTE

ing. Daniele Danese (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Fabio Pizzica (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Silvia De Melis (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Eligio Di Marzio (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Ettore Eramo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. geol. Alessandro Urbani (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





ing. Simonetta Campana (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Per la verbalizzazione

Titolare: ing. Silvia Ronconi

Gruppo: dott.ssa Paola Pasta

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.
Progetto	SO.CO.IN. SAS- Variante dell'Attività Estrattiva in una Cava di Inerti in Campi (TE) - Loc. Battaglia.

Oggetto

Titolo dell'intervento:	Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto di variante dell'Attività Estrattiva in una Cava di Inerti in Campi (TE) - Loc. Battaglia
Descrizione del progetto:	variante dell'Attività Estrattiva in una Cava di Inerti in Campi (TE) - Loc. Battaglia
Azienda Proponente:	SO.CO.IN SAS DEI F.LLI DE NARDIS F&V

Localizzazione del progetto

Comune:	Campoli
Provincia:	Teramo
Altri Comuni interessati:	Nessuno
Numero foglio catastale	65
Particella catastale	50

Contenuti istruttoria

La presente istruttoria riassume quanto riportato negli elaborati prodotti e pubblicati al link <https://www.regione.abruzzo.it/content/variante-dellattivita-estrattiva-una-cava-di-inerti-campoli-te-loc-battaglia>

Per quanto non espressamente riportato nella presente istruttoria si rimanda agli elaborati tecnici di progetto. Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Localizzazione del progetto
- Parte 2: Caratteristiche del progetto
- Parte 3: Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale

Referenti del Servizio valutazioni ambientali

Titolare Istruttoria Ing. Andrea Santarelli

L'Istruttore Tecnico Dott. Marco Mastrangelo





**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

SO.CO.IN. SAS- Variante dell'Attività Estrattiva in una Cava di Inerti in Campi (TE) - Loc. Battaglia.

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Sig. Giuseppe De Nardis
----------------	-------------------------

Iter amministrativo

Acquisizione in atti domanda	Prot. n.0198962 del 15/05/2024
Oneri istruttori versati	50,00 €
Comunicazione enti e avvio procedura	Prot. n. 0206328 del 20/05/2024

Precedenti Giudizi del CCR-VIA	n. 3365 del 05/03/2021
	n. 4140 del 01/02/2024

Elenco Elaborati

Elaborati pubblicati al link https://www.regione.abruzzo.it/content/variante-dellattivita-estrattiva-una-cava-di-inerti-campii-te-loc-battaglia
Elaborati
<ul style="list-style-type: none">⑥ 1. relazione tecnico-economica.pdf⑥ 2. relazione geologica.pdf⑥ 3. analisi stabilità variante 2024.pdf⑥ 4. spa 2024.pdf⑥ 5. tavola unica de nardis 2024.pdf

Osservazioni e comunicazioni

Nei termini di pubblicazione (30 giorni dall'avvio della procedura) sono pervenute:

- nota della Autorità di Bacino acquisita agli atti al prot. n. 248065 del 17/06/2024;
- nota della Ditta acquisita agli atti al prot. n. 291822 del 15/07/2024

Entrambe le note verranno lette integralmente in sede di Comitato VIA.



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto

SO.CO.IN. SAS- Variante dell'Attività Estrattiva in una Cava di Inerti in Campi (TE) - Loc. Battaglia.

PREMESSA

Con nota acquisita in atti al prot. n.0198962 del 15/05/2024, la ditta **SO.CO.IN. SAS dei Fratelli De Nardis F&V** ha presentato istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA, ex. art. 19 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., per il progetto di *“Variante dell’attività estrattiva in una cava di inerti in Campi (TE)-Loc. Battaglia”*, nel Comune di Campi (TE), ai sensi del pt. 8lett.t)All. IV, parte seconda del D.Lgs. 152/2006 *“modifiche o estensioni di progetti di cui all’allegato III o all’allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull’ambiente”*.

La Ditta lavora a seguito di autorizzazione concessa con delibera del Comune di Campi Prot. 14782 del 26/08/2022.

Per il progetto in studio erano già state presentate istanze di Verifica di Assoggettabilità a Via conclusesi con il Giudizio n. 3365 del 05/03/2021, favorevole all’esclusione dalla procedura di VIA, e con il Giudizio n. 4011 del 14/09/2023, di Archiviazione.

La Ditta intende effettuare una modifica in diminuzione, in senso planimetrico, dell’area di scavo effettiva ed un approfondimento di 4 m rispetto all’attuale piano di cava autorizzato.

PARTE 1

LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

La cava di ghiaia e sabbia è ubicata all'interno del territorio comunale di Campli (TE) in località "Piane di Battaglia", individuabile catastalmente nel Foglio 65, particella n. 50 del Comune Censuario di Campli, per un totale di circa 15.680 m², ed è caratterizzata morfologicamente da un falsopiano a leggera pendenza verso Est, in adiacenza della S.P. 51 nel tratto che collega Loc. Battaglia di Campli con Loc. Bivio Traversa.

L'area è individuata alle seguenti coordinate geografiche:

- Latitudine N. 42° 23' 1,32";
- Longitudine E. 14° 8' 23,13 “.

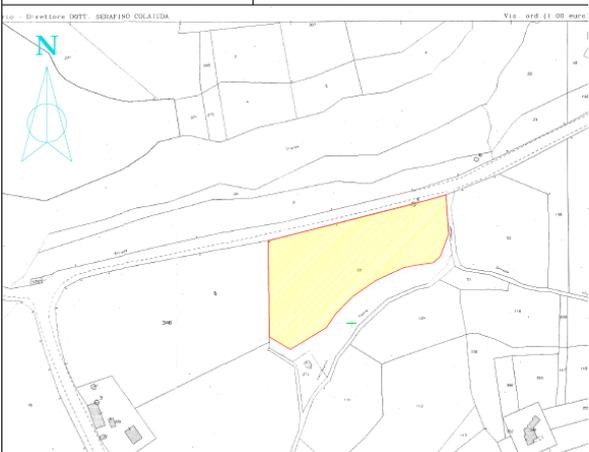
Si riportano di seguito l'ortofoto con evidenziato il sito della cava, lo stralcio catastale e la CTR:

Ortofoto della Regione Abruzzo

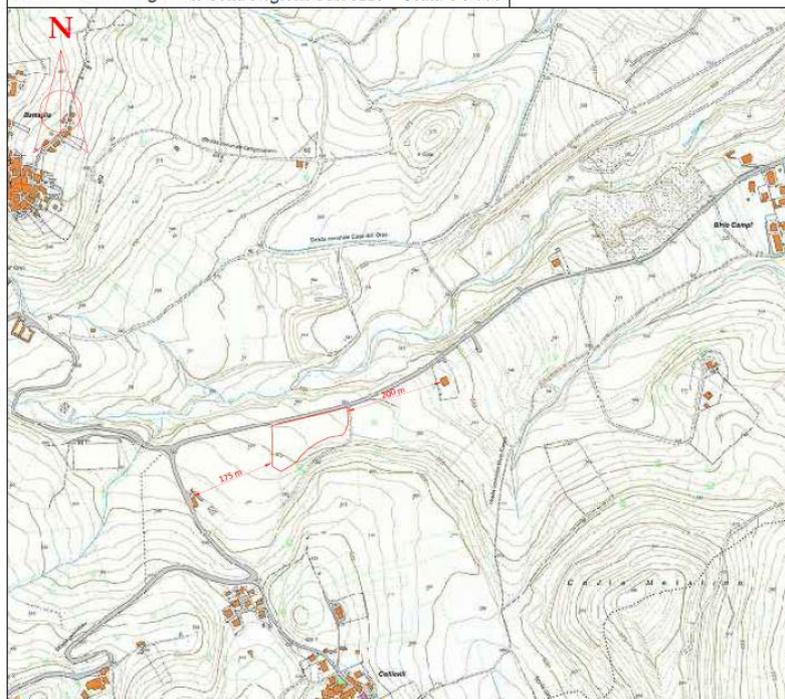
Scala 1: 2.000



Stralcio Catastale - Scala 1:2.000

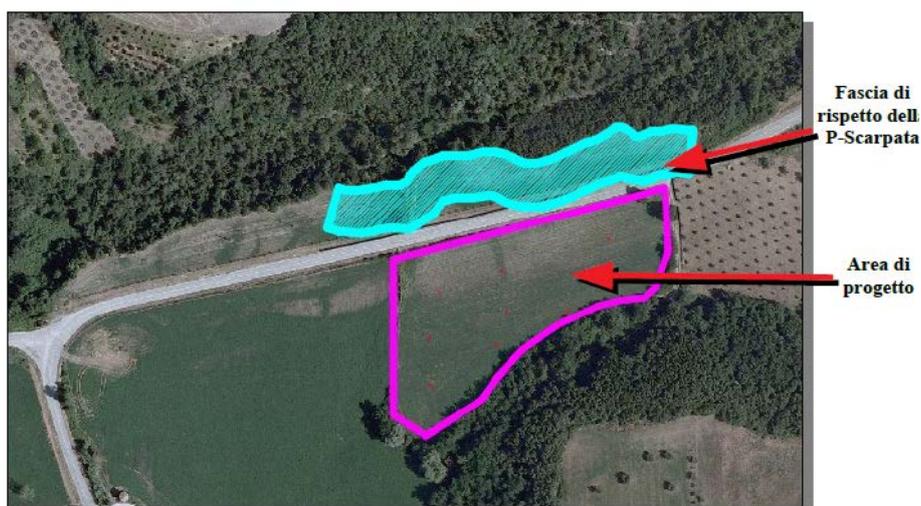


Carta Tecnica Regionale della Regione Abruzzo - Scala 1:5.000



1. PAI - Piano di Assetto Idrogeologico

È assertedo che a nord dell'area di progetto, la carta della Pericolosità del P.A.I. riporta un simbolismo di P-Scarpata, verificando l'altezza media della scarpata nel tratto di interesse, valutata - utilizzando la cartografia C.T.R. della Regione Abruzzo, in Scala 1:5.000 – in circa 12 m, ne deriverebbe una fascia di rispetto a monte di 24 m (2 volte l'altezza della scarpata). Il Tecnico dichiara che il sito di progetto dista oltre 40 m dal ciglio della scarpata reale, dunque è esterno alla fascia di rispetto della scarpata individuata nel P.A.I.



2. Vincolo paesaggistico

È presente Vincolo Paesaggistico, L.431/85 - Aree di rispetto dai Fiumi.

Il Tecnico dichiara che l'attività in essere è stata interessata da Autorizzazione Paesaggistica n° 8932 del 23/05/2022 e, per le modifiche in variante proposte, la Ditta si preoccuperà di richiedere al Comune di Campi una eventuale nuova e specifica Autorizzazione Paesaggistica, nei modi previsti dalla legge.





3. PRP – Piano Regionale Paesistico

La cava ricade in area esterna ai limiti del Piano.

4. PSDA - Piano stralcio di bacino per la difesa delle alluvioni

L'area non ricade all'interno di aree di pericolosità del PSDA.

5. Vincolo idrogeologico

Il sito non ricade all'interno delle aree sottoposte a vincolo idrogeologico.

6. Rischio sismico

Il sito rientra in un'area con classificazione sismica in zona 2.

7. Aree protette e rete Natura 2000

L'area di cava non rientra nei Siti di Interesse Comunitario.

8. Protezione delle risorse idriche

Viene dichiarato che in una fascia di 200 m che circonda l'area indagata non si rinvennero sorgenti, opere di captazione o derivazione e pozzi per fabbisogno idropotabile.

9. Vincoli archeologici

Il sito non rientra in aree vincolate di beni storici, artistici, archeologici.

10. PTP – Piano Territoriale Paesistico

L'area di cava rientra nell'art. 19 del Piano *“Insediamenti Monofunzionali”*



PARTE II

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

L'area è già interessata da attività estrattiva in seguito ad autorizzazione concessa con delibera del Comune di Campi Prot. 14782 del 26/08/2022.

Il Proponente dichiara di avere verificato la concomitanza di due condizioni negative:

1. la quantità di materiale fine, in corrispondenza della porzione di monte dell'area di cava, risulta maggiore rispetto alle previsioni effettuate basandosi sui 3 sondaggi geognostici;
2. tale volume di materiale, costituito da percentuali troppo elevate di porzione fine, non risulta di interesse economico;

Per tali motivi la Ditta ritiene di maggior interesse presentare istanza per la variante alla conduzione della cava, rimanendo all'interno del perimetro autorizzato, ed eseguendo un approfondimento di un ulteriore bancata (con altezza pari a 4 m) nella porzione di valle, ossia nella fascia della cava più prossima alla S.P. 51.

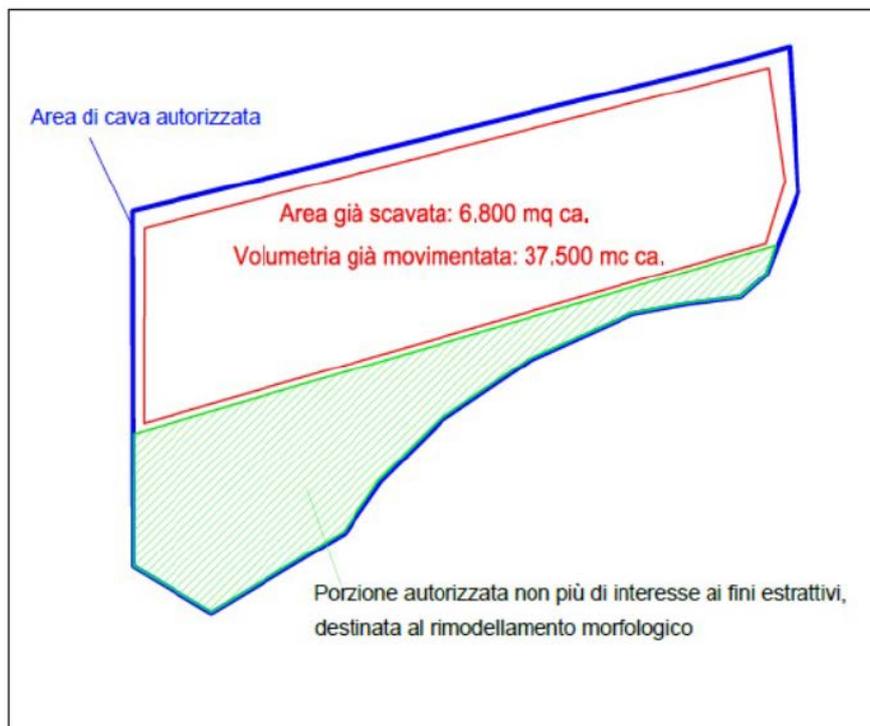
La Ditta, quindi, **rinuncia ad eseguire i lavori di estrazione nella porzione di monte della cava, non ancora interessata dai lavori di escavazione, per una fascia di circa 17 m**; le limitate ed eventuali movimentazioni di materiale in quella porzione di cava avranno il solo scopo di rimodellamento morfologico per evitare l'eventuale impaludamento causato dal ruscellamento delle acque meteoriche da monte.

I lavori di scavo porteranno lo sbancamento fino alla quota minima di 553 m s.l.m. circa.

Il Tecnico asserisce che **il progetto prevede unicamente una modifica in diminuzione, in senso planimetrico, dell'area di scavo effettivo ed un approfondimento di 4 m rispetto all'attuale piano cava autorizzato e ne riassume i seguenti punti salienti:**

- la coltivazione di cava avverrà in un singolo lotto, individuato secondo le previsioni autorizzative concesse, e l'area interessata non subirà rimensionamenti planimetrici, restando così pari a circa 12.030 m²;
- a differenza del progetto autorizzato la Ditta ha deciso di non utilizzare la porzione di monte ai fini estrattivi, non più di interesse economico poiché costituita da materiale di scarsa qualità, tale area potrà comunque essere utilizzata in fase di rimodellamento morfologico dell'intera cava;
- a differenza del progetto autorizzato la Ditta richiede di poter approfondire per ulteriori 4 m il piano cava già attualmente realizzato;
- per quanto riguarda l'interferenza del nuovo piano di scavo con la falda freatica, la ditta ha provveduto ad eseguire, oltre ai sondaggi geognostici con piezometri già utilizzati in sede di progettazione originaria autorizzata, una trincea con benna fino alla profondità di circa 7 m dal piano attuale di scavo; ha eseguito, inoltre, ulteriori 3 piezometri;
- non essendo stata riscontrata la presenza di acqua, risulta garantito il franco di 2 m previsto dalla normativa e quindi il nuovo piano di scavo non interferirà con la falda freatica;
- i dati idrologici interpretabili direttamente dalla cartografia Regionale C.T.R. (1:5.000), dalla quale si evidenzia la presenza del Fosso Grande (a Nord del sito di cava) che scorre a circa 23 m di profondità rispetto alla quota baricentrica della cava (575 m s.l.m.), evidenziano che lungo le scarpate perimetrali non sono presenti manifestazioni sorgive.

Il Tecnico riporta la seguente planimetria con le porzioni di superficie della cava autorizzata e le modifiche in variante:



È assertedo che i lavori di scavo che interessano il banco utile di materiale verranno eseguiti mediante escavatore, precedentemente **si provvederà allo scotico dei circa 50 cm di terreno vegetale** di copertura e del materiale superficiale non utilizzabile che sarà **opportunamente accumulato** e conservato in modo da perdere al minimo il contenuto di sostanze humiche, partendo dalla superficie topografica attuale.

Il **metodo di coltivazione utilizzato sarà un disegno a fossa** ottenuta per avanzamento dello scavo in profondità; verranno realizzate **scarpate perimetrali con angolo di scarpa di 45° ed altezza di 4 m.**

Il Tecnico riporta le seguenti tabelle riassuntiva delle caratteristiche dell'intervento:

- **Estensione area totale:** 15.680 m²;
- **Estensione area utilizzabile:** 12.030 m²;
- **Materiale movimentabile originario:** 80.000 m³;
- **Materiale prelevabile utile originario:** 68.000 m³;
- **Materiale prelevabile utile in variante:** 60.000 m³.

Schematicamente il computo delle volumetrie è il seguente:

Lotto	Area utile TOTALE (m ²)	Area già scavata (m ²)	Volume materiale utile originario (m ³)	Volume da scavare in variante (m ³)	Volume materiale già movimentato (m ³)	Volume utile da scavare in variante (m ³)
Unico	12.030	6.800	68.000	60.000	37.500	22.500

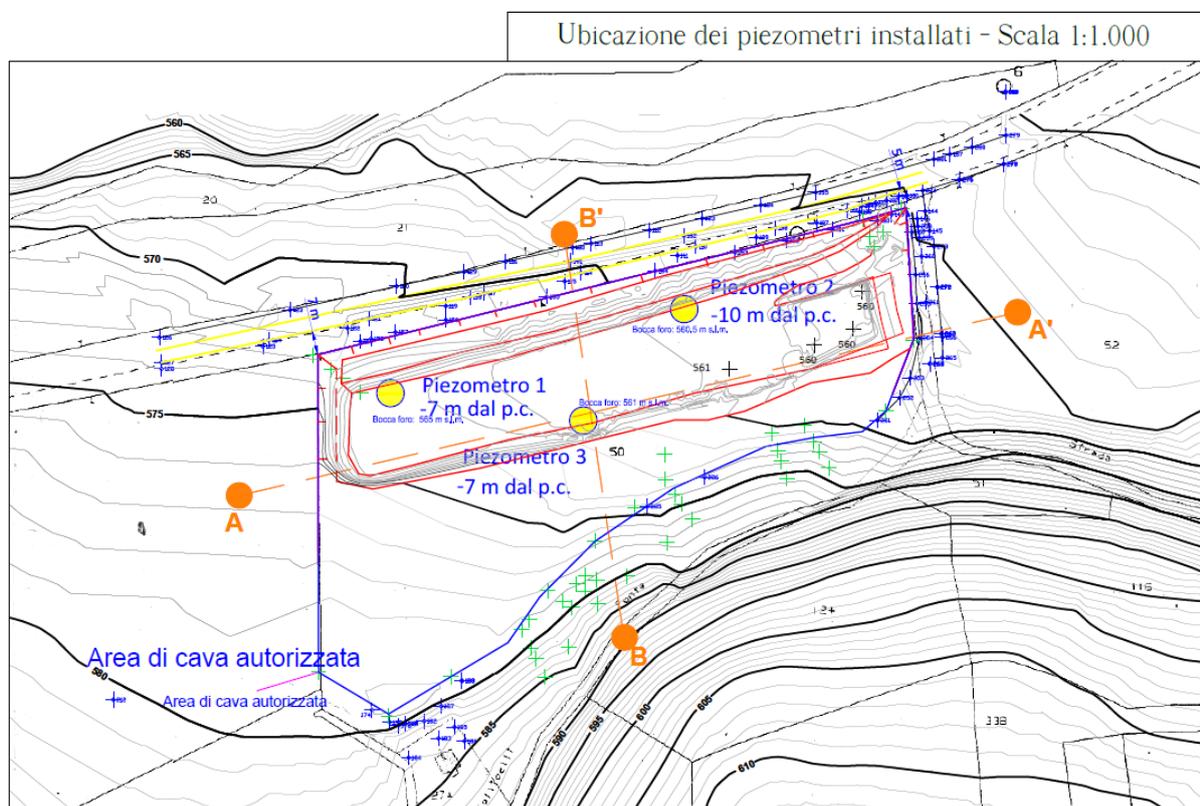
La potenzialità dei lavori di estrazione, distinta tra quella effettivamente utilizzabile ed il terreno vegetale, viene così schematizzata:

Lotto	Durata escavazione (anni)	Potenzialità totale (m ³ /anno)	Potenzialità effettiva (m ³ /anno)	
			Materiale utilizzabile	Scarto
Unico	3	7.500	7.500	0

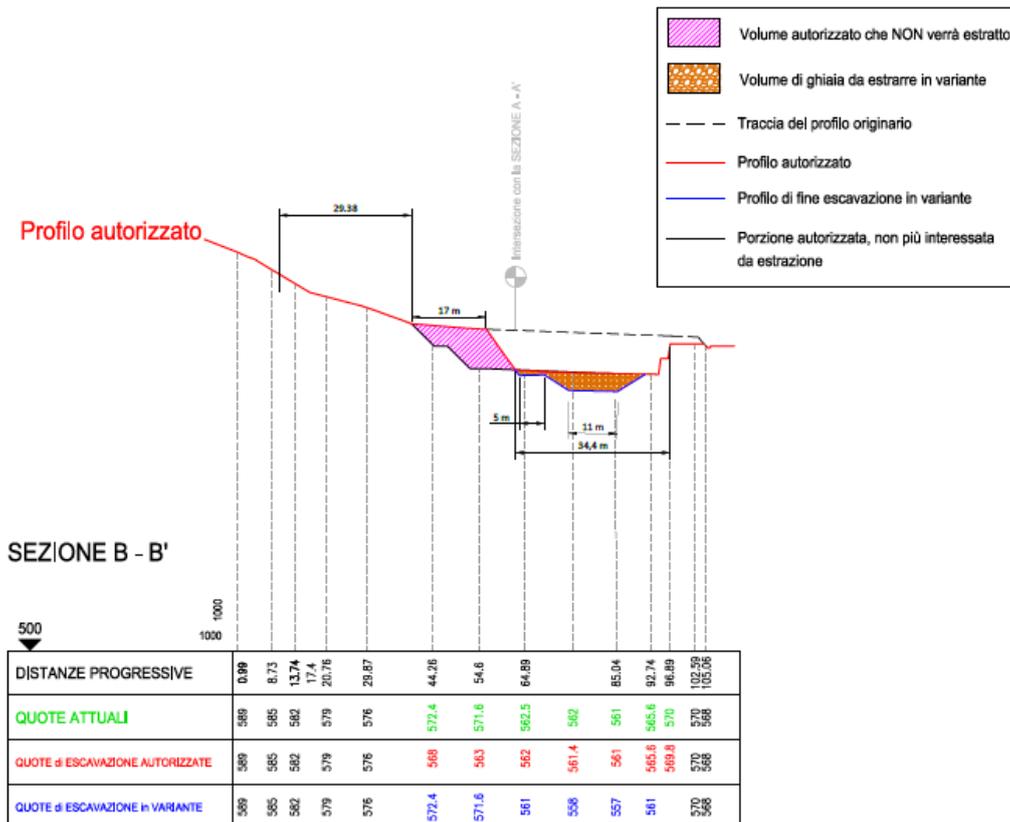
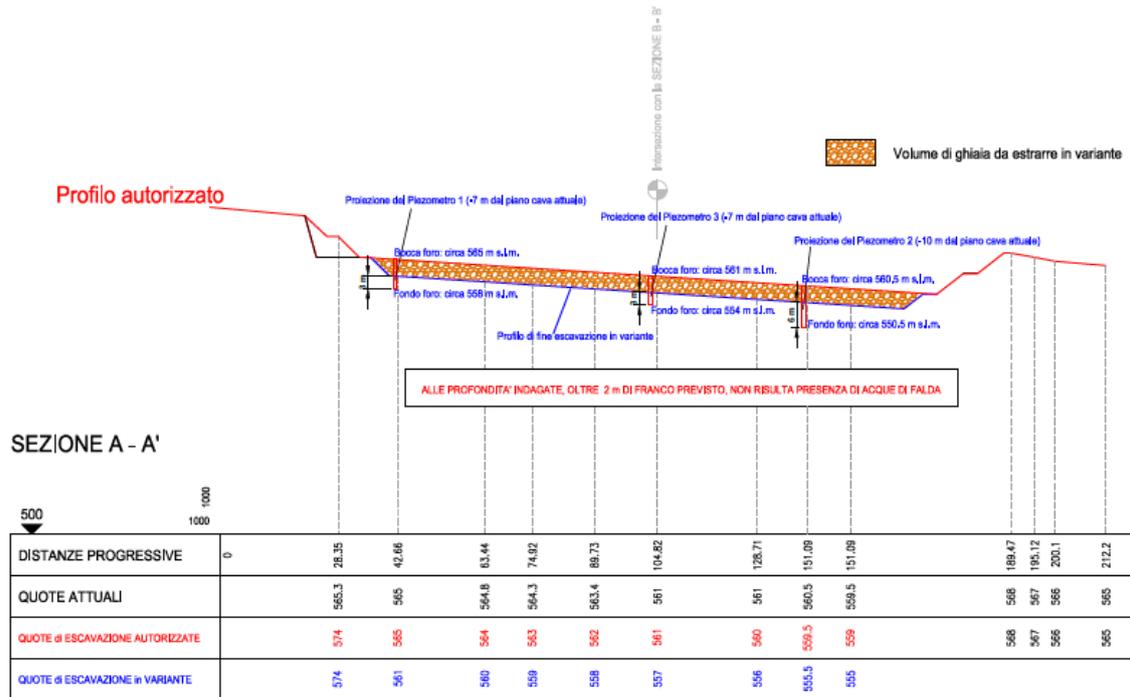
Il Tecnico dichiara che per quanto riguarda i volumi di ripristino, **essendo previsto il ritombamento totale dell'area, verranno utilizzati circa 60.000 m³ dello stesso materiale già autorizzato, in parte presenti in cava come cappellaccio, scotico o terreno vegetale.**

Al termine dei lavori di escavazione la Ditta provvederà al reinserimento ambientale dell'area d'intervento nel paesaggio circostante, con ricostituzione della topografia attuale. L'attività estrattiva progettata porterà all'escavazione di ulteriori 4 m di spessore di materiale, ma non esaurirà il giacimento effettivamente presente, di conseguenza, almeno presso la porzione di piano cava finale adiacente la S.P. 51, sarà garantita una buona permeabilità con possibilità di drenaggio delle acque meteoriche in profondità.

È asserito che la **Ditta provvederà al recupero totale del sito tramite riporto di materiale non utile dell'attività estrattiva stessa, miscelato seguendo le percentuali previste dalle normative vigenti con terreni provenienti dalla vicina cava di inerti di proprietà della stessa Ditta**, posto a poche centinaia di m di distanza, **compatibili con il sito sia dal punto di vista idrogeologico, sia sotto l'aspetto litologico che chimico, in quanto appartenenti al medesimo ambito alluvionale**, per ultimo verrà riportato il terreno vegetale precedentemente accantonato, al fine di restituire l'area all'utilizzo agricolo. Il materiale estratto, ed il conseguente traffico pesante, verrà indirizzato in parte verso Nord, in territorio della regione Marche, ed in parte venduto in cava o recapitato verso Sud, nell'area del Teramano.

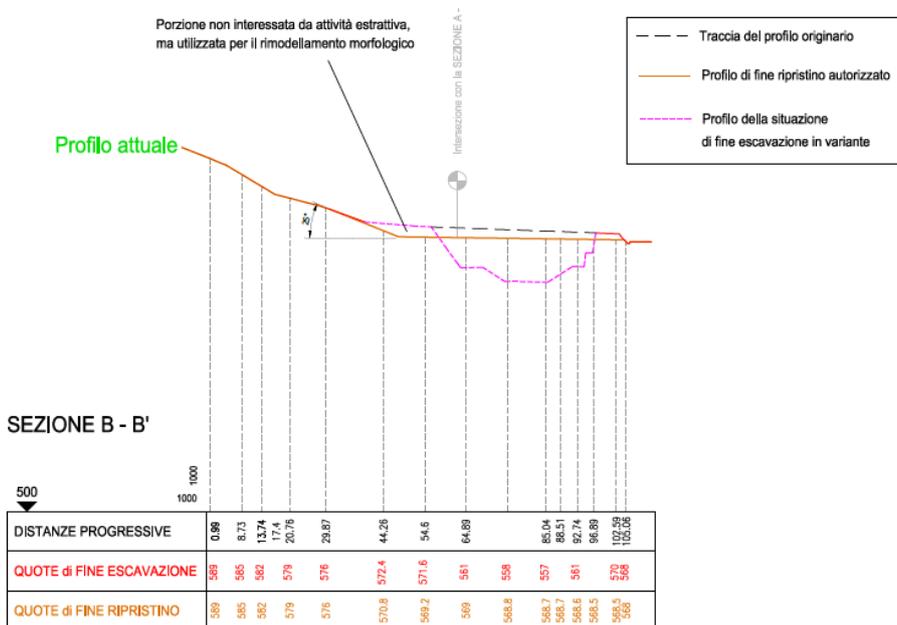
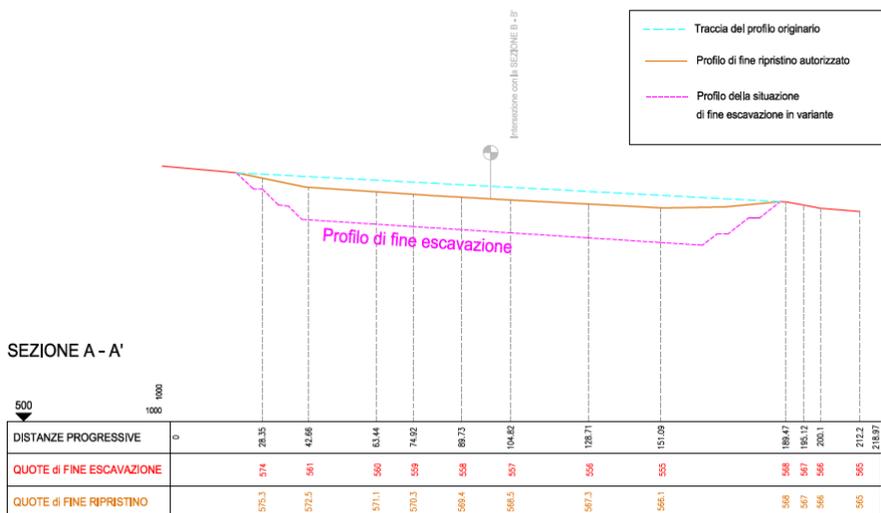


SEZIONI - FASE DI ESCAVAZIONE





SEZIONI - FASE DI RIPRISTINO



Cronoprogramma dei lavori

È dichiarato che i lavori di escavazione e di ripristino verranno eseguiti in un tempo previsto di 3 anni (36 mesi) in un unico lotto e viene riportato il seguente cronoprogramma:

1. Fase 1 : escavazione in profondità di ulteriori 4 m.....**24 mesi**;
2. Fase 2 : ripristino completo dell'area:.....**12 mesi**.



PARTE III

TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

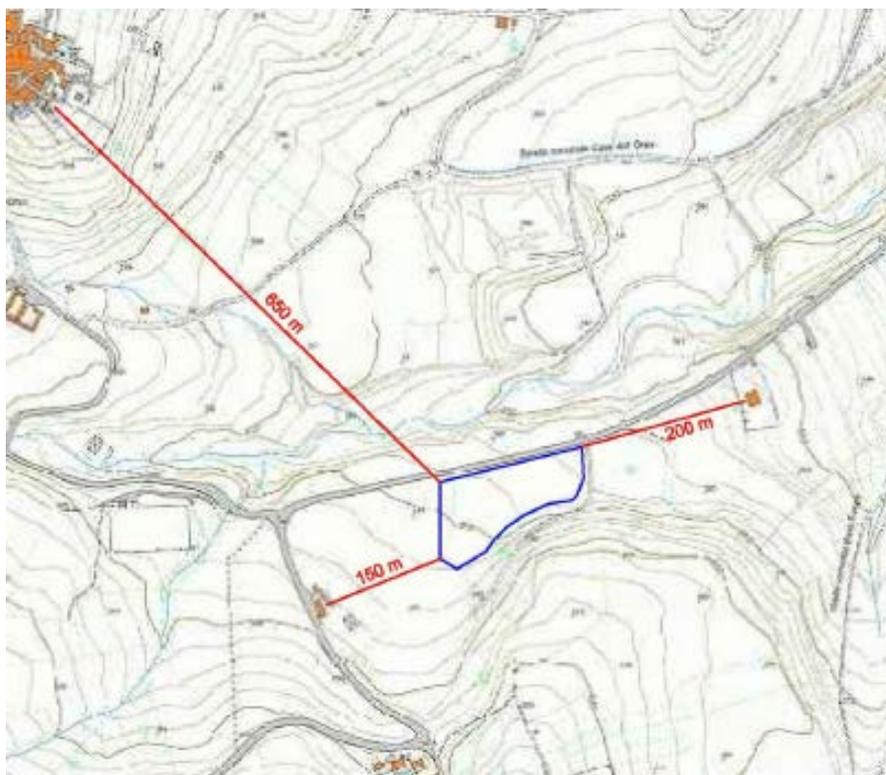
1. Atmosfera

Il Tecnico dichiara che l'attività di escavazione comporterà produzione, trasporto, carico e stoccaggio di materiali polverulenti, le polveri prodotte dalle lavorazioni degli inerti sono costituite da materiale inerte naturale.

Le lavorazioni si svolgeranno per una durata media di 200 giorni l'anno in quanto attività all'aperto sottoposte all'azione degli agenti esogeni.

Poiché le aree di transito interne all'area di cava verranno irrorate con sistema di abbattimento delle polveri per garantire una adeguata umidità della pavimentazione, il Tecnico trascura le emissioni dovute al sollevamento di polveri durante il transito dei mezzi.

Nella seguente planimetria vengono individuati i recettori sensibili più vicini all'area di progetto, costituiti da due abitazioni, delle quali quella posta a distanza minima, 150 m dall'area di escavazione, rientra nelle disponibilità del proprietario dello stesso terreno di progetto; il centro abitato più prossimo è situato in Località Battaglia ed è distante circa 650 m dal sito di cava.



È riportato che ad aumentare la protezione dei recettori, oltre alla distanza dall'area in esame, vanno considerate le differenze di quota legate alla morfologia dei luoghi, nonché la presenza diffusa di specie arboree ad alto fusto.

Il Tecnico, per il calcolo delle emissioni diffuse fa riferimento al solo PM10 e, per la determinazione del rateo emissivo totale orario $E_i(t)$, si riferisce alla sommatoria delle emissioni che possono essere stimate per ciascuna delle singole attività che vengono svolte nell'impianto.

Di Seguito si riportano le singole attività con il relativo rateo emissivo:

- **escavazione degli inerti:** viene ipotizzato un peso di volume del materiale in banco pari a 2,0 t/m³ e trattando 6.600 m³/anno divisi per 200 giorni lavorativi per 8 ore al giorno, si ottengono 8,25 t/h di inerti estratti, da cui si stima un'emissione pari a **3,22 g/ora;**

- **formazione e stoccaggio cumuli (AP-42 13.2.4):**dallo sviluppo dei calcoli è stato determinato un rateo emissivo pari a **5,00 g/ora**;
 - **Erosione dai cumuli da parte del vento (AP-42 13.2.5):** viene stimato un valore di emissioni pari a **3 g/h**;
 - **carico degli automezzi e scarico nei mezzi di trasporto:** l'emissione è stata calcolata considerando di caricare 66 t/giorno di materiale asciutto per una durata giornaliera di 8 (otto) ore di lavoro. Lo scarico degli inerti dai mezzi di trasporto verrà effettuato previa umidificazione del materiale, al fine di abbattere totalmente le emissioni in tale fase.
- Il Valore di emissioni stimato risulta **pari a 10 g/h**.

Di seguito si riporta un quadro delle emissioni previste:

QUADRO DELLE EMISSIONI PREVISTE			
AREA di produzione emissioni: Cava di ghiaia Ditta SO.CO.IN – Campi (TE)			
Lavorazione	Durata delle emissioni		PM ₁₀ stimati kg/h
	ore/giorno	giorni/anno	
Attività di escavazione	8	200	0,003
Formazione cumuli	8	200	0,005
Azione del vento	24	200	0,003
Impianto lavorazione inerti	0	0	0,000
Carico mezzi in uscita	8	200	0,010
TOTALE			0,021

Il Tecnico conclude affermando che i possibili recettori sono posti tutti ad una distanza di oltre 150 m dal sito di progetto per cui si ritiene non necessario prevedere interventi aggiuntivi rispetto a quelli canonici effettuati direttamente in cava: umidificazione materiali lavorati e cumuli di inerti, ove presenti, cunetta di lavaggio ruote dei mezzi in uscita.

Inoltre le indicazioni per un adeguato abbattimento delle emissioni delle polveri nell'area di progetto possono concludersi con una corretta umidificazione dei percorsi delle macchine operatrici (camion, autovetture, pala gommata, ...), costante nei periodi siccitosi con almeno di 0,3 – 0,4 l/m² ogni mezza giornata lavorativa, portati in loco con apposita autobotte.

Verrà installato un impianto di irrigazione mobile a pioggia, che terrà costantemente umido il terreno del piano cava, in modo da impedire l'innalzamento in atmosfera delle frazioni più fini, le ruote dei mezzi verranno pulite tramite il passaggio in una vasca di lavaggio che verrà realizzata all'imbocco della rampa di accesso all'area di cava e verranno utilizzati camion telonati per evitare polveri e dispersione accidentale del materiale trasportato.

2. Geologia

Il Proponente ha allegato tra la documentazione la “relazione geologica” nella quale è riportato che dal punto di vista geologico, l'area ricade nella fascia collinare del territorio abruzzese, ai margini orientali della dorsale flyschioide dei Monti della Laga, nei depositi alluvionali Quaternari posti alle pendici della Montagna di Campi impostati sulle argille di origine marina del Pliocene medio-superiore.

Dal punto di vista idrogeologico si rileva una permeabilità delle formazioni affioranti elevata che permette un rapido smaltimento delle acque meteoriche in profondità, i litotipi presentano una permeabilità primaria per porosità. Nelle aree circostanti le zone di intervento, nelle condizioni topografiche e geologiche e nel periodo in cui è stato effettuato il rilevamento di superficie, non è stata rinvenuta la venuta a giorno di acque sorgive.

La ditta ha provveduto ad eseguire, oltre ai sondaggi geognostici con piezometri, già utilizzati in sede di progettazione originaria autorizzata, una trincea con benna fino alla profondità di circa 7 m dal piano attuale di scavo.



Esecuzione della trincea sul fondo cava attuale



Fondo della trincea realizzata

Attualmente, in fase di progettazione per la variante richiesta, sono stati eseguiti ulteriori 3 piezometri a tubo aperto; dei quali 2 eseguiti nel mese di Dicembre 2023, realizzati a cura della committenza e denominati Pz 1 e Pz 2, spinti rispettivamente alla profondità di 7 m e 10 m dall'attuale fondo cava ed il terzo (Pz 3) eseguito alla presenza del Tecnico, tale piezometro è stato finestrato dalla profondità di 3 m dal p.c., il primotratto di tubo è cieco, chiuso con tappo a fondo foro e condizionato con ghiaietto calibrato nell'intercapedine, il bocca foro è stato sigillato e coperto con apposito chiusino in metallo.

È dichiarato che dalla lettura dei piezometri avvenuta in più occasioni tra il 22/12/2023 ed il 24/04/2024, non è stata riscontrata la presenza di acque di falda.



Vista del Pz 1 (a sinistra) e del Pz 3 in fase di perforazione (a destra)



Il Pz 1 (eseguito a cura della committenza).



Il Pz 2 (eseguito a cura della committenza).



Esecuzione del Pz 3.

3. Rifiuti

Il Tecnico asserisce che non sono previsti rifiuti significativi, in quanto i terreni vegetali derivanti dallo scotico dell'area di cava verranno riutilizzati nella ricopertura finale del sito, mentre i terreni di coltre d'alterazione, le porzioni rocciose contenenti in percentuale elevata terreno, i trovanti di grosse dimensioni cariatati verranno messi da parte durante i lavori di scavo per essere riutilizzati.

La Ditta dichiara che, per quanto riguarda i materiali di ripristino dell'area di cava, non utilizzerà limi di lavaggio.

4. Rumore

Viene asserito che si avrà un incremento dei rumori irrilevante per le altre attività umane, vista laposizione dell'area rispetto alle più vicine strutture antropiche, inoltre per abbattere l'inquinamento acustico, si utilizzeranno mezzi di nuova generazione insonorizzati.

5. Vegetazione, flora e fauna

Il Tecnico riporta nello SPA che non sono state rilevate nelle vicinanze aree di particolare pregio naturalistico, né parchi, oasi, aree protette o Siti di Interesse Comunitario e non sono presenti sulle particelle di progetto essenze arboree di pregio particolare.

Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Titolare Istruttoria

Ing. Andrea Santarelli



L'Istruttore Tecnico

Dott. Marco Mastrangelo

